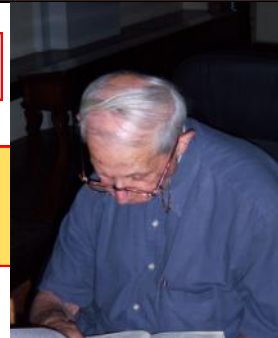


NOI DI S. PETRONILLA



CARISSIMI TUTTI

**61 ANNI DI VITA SACERDOTALE
DI PADRE ENRICO CALERI**



Dopo il Palio, tutti in ferie!.

Mi viene in mente la frase di una pubblicità del passato: **“Dopo carosello tutti a nanna!”** Ebbene, si... dopo il Palio siete spariti quasi tutti e vi siete diretti ad altri lidi e fate molto bene perché chi lavora ha diritto di riposarsi.

Anche il Papa e la morale cattolica consigliano fortemente la pastorale delle ferie.

Quello che è importante è non dimenticare di essere cristiani praticanti, anche fuori della propria parrocchia. Ciascuno di noi deve sentire il desiderio e l'orgoglio di testimoniare la propria fede. A Santa Petronilla le messe della domenica sono abbastanza frequentate anche se sono volti di turisti e di stranieri. Alla fine della Messa non do più avvisi come sono solito fare.

Non vedo l'ora di pronunciare “la pace sia con Voi” e vedere i vostri volti e sentire le vostre voci rispondere: “e con il tuo spirito”. Nel frattempo stiamo organizzando un pellegrinaggio a Roma e a Fiumicino per i primi di ottobre. (Vedi programma in ultima pagina). Spero saremo in tanti così potremo rivivere i momenti belli dello stare insieme e potremo raccontarci le vacanze.

Ogni tanto qualcuno di voi rientra in Siena. Venite a salutarci. Ci farà sempre piacere. Un abbraccio a tutti con l'affetto di sempre

Vostro P. Claudio

Il 30 luglio 2007, P. Enrico, nostro preziosissimo collaboratore, celebra i 61 anni dalla sua ordinazione sacerdotale. (**Oltre 22.000 SS. Messe celebrate!**).

Entrato in seminario a Genova nel 1933, diventa novizio nel 1938 pronunciando la sua prima professione religiosa nella Congregazione dei Figli di S. Maria Immacolata l'8 settembre 1939.

Dopo alcuni anni a Siena per gli studi di teologia, viene ordinato sacerdote nel Collegio di Porto, il 28 luglio 1946.

Chiede di partire per le missioni in Argentina e vi resta fino a quando fu costretto a ritornare in Italia per seri motivi di salute

Nel 1993 viene destinato a Siena presso la Parrocchia di S. Petronilla, ove svolge con impegno e tanta fede il suo ministero, specialmente nelle confessioni e presso gli ammalati. E molti sanno che in S. Petronilla c'è sempre un sacerdote che, nella penombra della preghiera, vigila e accoglie tutti coloro che desiderano un sacerdote.

Auguri e complimenti, Caro P. Enrico, e grazie per l'entusiasmo e la freschezza del tuo sacerdozio che sai trasmettere ancora dopo 61 anni di Ordinazione. .

**Ad multos annos,
ma sempre in mezzo a noi!**

La Comunità Parrocchiale

RICORDO DEL GRANDE GINO BARTALI

Le maglie vinte da Gino Bartali e donate alla nostra Chiesa.



Dediche autografe.

Maglia gialla n. 13—vinta nel 1938

"Nei giorni 1 e 2 luglio 1944, in conseguenza dei bombardamenti e cannoneggiamenti degli americani – e per le mine poste dai tedeschi alla vicina centrale elettrica – la Chiesa andò, con la canonica, quasi totalmente distrutta e la maglia fu ritrovata dal parroco Don Franci, fra le macerie".

Maglia Tricolore: vinta nel 1952

"A S. Teresa del B. G. Gino Bartali offre la maglia tricolore del suo terzo campionato Italiano premio e frutto di Fede – di volontà – di sacrificio – di valore. 1952

Maglia gialla n. 31. vinta nel 1948

"La maglia con la quale Gino Bartali entrò in Parigi nel 1948—vincitore del Tour".

Stretti legami aveva invece la nostra città con il campione che si stava imponendo su tutti cogliendo entusiasmanti vittorie a ripetizione, il toscano Gino Bartali che in seguito avrebbe diviso l'Italia sportiva nel dualismo con Coppi. Bartali, molto religioso, aveva uno stretto legame di amicizia con don Bruno Franci, allora parroco

di S. Salvatore a Pilli e successivamente di S. Petronilla, e spesso gli sportivi senesi seguivano così con particolare attenzione le imprese sportive di Bartali, ritrovandosi in gran numero di fronte ai ritrovi cittadini dove venivano esposte le notizie che arrivavano dai vari campi di gara, specialmente quando si correva all'estero, come in occasione del famoso Giro di Francia. Nel luglio 1938 "La Nazione" riportava che "alla notizia della strepitosa vittoria del campione d'Italia, l'entusiasmo ha raggiunto il massimo e grida di saluto e evviva si sono levate dalle moltitudini... i commenti più gioiosi per le prodezze dei nostri ragazzi sono continuati per tutta la serata."

Il legame fra Bartali e Siena si consolidò l'anno successivo quando il ciclista volle sciogliere un voto fatto in Francia durante il Tour. Bartali aveva una particolare venerazione per Santa Teresa del Bambin Gesù, convinto che la Santa lo avesse preservato da gravi infortuni nel corso di rovinose cadute e lo avesse fatto miracolosamente guarire nel 1921 in occasione di una grave malattia. Così in Francia, in segno di devozione e ringraziamento per la grande vittoria conquistata, aveva promesso che avrebbe donato alla chiesa retta dall'amico don Franci, sua guida spirituale, una statua lignea della Santa, opera di uno scultore di Selva Valgardena.

Nel febbraio 1939 Bartali mantenne la promessa e giunto a San Dalmazio in automobile venne formato un corteo preceduto da "centinaia e centinaia di ciclisti" che accompagnarono l'immagine della Santa fino a S. Petronilla, nuova parrocchia di don Bruno. Lungo i tre chilometri di percorso una folla di parecchie migliaia di persone festeggiò il campione d'Italia che oltre alla statua donò alla chiesa senese la maglia gialla conquistata in Francia ed il numero 13 che gli era stato assegnato in occasione della strepitosa vittoria..



La nuora di Gino Bartali, il Figlio, la Moglie e P. Claudio



Gino Bartali, Don Franci e Bruno Volpi.

MIEI CARI GENITORI **di Sergio Galluzzi**

Miei cari genitori
sapete come la penso
circa l'umanità:
io l'ho sempre difesa, in verità.
Perciò non vi meravigliate
se ora mi trovate
piuttosto disgustato.
Non si capisce dove mai sia andato
l'amore e dove sia finita la bontà,
che cosa resti della carità!
Chi professa una fede
lo fa perchè crede
di ottenere con questo
un trattamento di favore.
Le guerre sono un male
che gli uomini non si strappano dal cuore;
quella da me pensata
un modello immortale
più spesso si è mostrata
un modello immorale...

Bisogna proprio dire
che è andato tutto storto
anche se, onestamente,
io ce l'ho messa tutta
e sono ritornato mezzo morto.

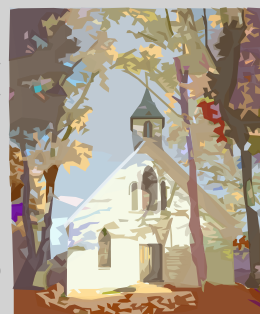
Credetemi sinceramente
vostro, Jesus.

L'ANNO PAOLINO IN ONORE DI S. PAOLO, APOSTOLO DELLE GENTI

Tremilacinquecento chilometri per giungere fino a Roma, che si aggiungono ai 2.000 del primo viaggio, ai 5.000 del secondo ed ai 6.000 del terzo, percorsi a piedi o in una barca sospinta dal vento, per un totale di circa 16.500: anche questi dati dicono la passione dell'annuncio del Vangelo che mosse - è il caso di dirlo - l'apostolo Paolo. L'annuncio di Benedetto XVI dell'indizione dell'Anno Paolino, per commemorare il bimillenario della nascita di Paolo di Tarso, è un invito ad accogliere la testimonianza dell'apostolo che ha ricevuto la rivelazione del «mistero» di Dio.

L'ANNO PAOLINO si svolgerà dal 28 giugno 2008 al 29 giugno 2009

indetto in onore dell'apostolo Paolo da Benedetto XVI in occasione del bimillenario della sua nascita. Roma sarà il centro privilegiato di questo evento, e in particolare la basilica papale di via Ostiense, nota in tutto il mondo, e l'attigua omonima abbazia benedettina, dove, come ha spiegato il Papa, «potranno avere luogo una serie di eventi liturgici, culturali ed ecumenici, come pure varie iniziative pastorali e sociali, tutte ispirate alla spiritualità Paolina». Numerosi gli eventi che hanno interessato la basilica di San Paolo fuori le mura (l'originaria è quella costantiniana), anche tragici, fino all'incendio che nel 1823 la distrusse quasi completamente. Quella che oggi vediamo è la ricostruzione voluta da Papa Leone XII in forme grandiose che, ricalcando la pianta della chiesa precedente, fa di San Paolo la seconda basilica più vasta di Roma dopo quella di San Pietro. Oltre alla memoria del santo, il presbiterio custodisce notevoli opere d'arte, tra le quali il famoso ciborio di Arnolfo di Cambio (1285).



Buonumore per le ferie

Un parroco ed un tassinaro muoiono e si presentano a S. Pietro il quale prendendo per mano il tassinaro lo invita ad andare ai primi posti....

Il parroco, molto contento, pensa fra se: chissà dove manderà me.... ma con grande disappunto sente S. Pietro che gli grida "Tu vai agli ultimi posti..."

"Ma perché questo trattamento ingiusto?" obietta il parroco

"Vedi caro Parroco: quando il tassista guidava, tutti gridavano "Dio mio, Dio mio" Quando tu predicavi tutti si addormentavano".....

**CURIOSITA' INTERESSANTI
A S. PETRONILLA**

**La "Via Crucis" nella Chiesa di
S. Petronilla
(ex dei Cappuccini)**

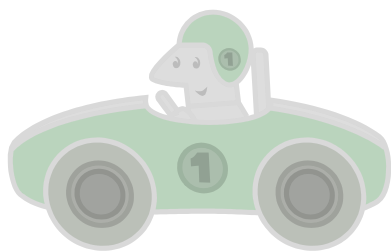
A cura di B.C.

Una sintetica necessaria premessa.

Con il Trattato di Fontainebleau del 27 Ottobre 1807 la Toscana veniva annessa all'impero napoleonico. A seguito del Decreto imperiale emesso il 24 Marzo 1808, l'Amministratore Generale della Toscana Dauchy, in data 29 Aprile 1808, sanciva la soppressione dei Conventi della Toscana, stabilendo tuttavia che quelli dei Cappuccini (come nel caso di quello di Siena) erano "provvisoriamente" conservati. Due anni dopo però, il 13 Settembre 1810, Napoleone, dal Palazzo di S. Cloud, decretava la definitiva e totale soppressione di "tutti gli Ordini monastici e delle Congregazioni religiose". A detto decreto soggiaceva inevitabilmente anche il Convento di Siena della SS.ma Concezione (tale era denominato, fin dalla sua fondazione del 1632, il Convento senese).

Crollato l'impero napoleonico i Francesi, abbandonavano Siena il 3 Febbraio 1814, e salito sul trono di Toscana il Granduca Ferdinando III di Lorena, il 4 Dicembre 1815 veniva stilato, tra il Delegato Apostolico Mons. Arcivescovo di Seleucia e i delegati granducali un "Concordato per ristabilimento degli Ordini regolari in Toscana". In base alle disposizioni dettate dallo stesso (di carattere normativo, patrimoniale ed economico) i Conventi della Toscana (almeno in parte) sono ripristinati. Tra questi rientra anche il Convento dei Cappuccini di Siena che, su autorizzazione del Vicario generale Benedetto Periccioli viene riaperto il 15 Gennaio 1816. Al momento la Comunità si compone di dodici Sacerdoti e nove laici. Padre Guardiano è il Padre Angiol Maria da Castel Fiorentino (al secolo Giovan Francesco Vallesi) mentre Presidente è il Padre Fedele da Pontedera (al secolo Antonio Lami).

(Segue sul prossimo numero).



**GITA A ROMA
DAL 5 AL 7 OTTOBRE 2007**

VENERDI 5 OTTOBRE: ORE 7.00 PARTENZA DA SANTA PETRONILLA.

ORE 11 ARRIVO A ROMA:

PIAZZA SAN PIETRO: VISITA ALLA BASILICA E TOMBA DEI PAPI (FACOLTATIVA LA SALITA SULLA CUPOLA).

PRANZO AL SACCO - GIANICOLO - STADIO OLIMPICO,

NEL POMERIGGIO ARRIVO A FIUMICINO - MUSEO DELLE NAVI ROMANE - SISTEMAZIONE PRESSO L'ISTITUTO DELLE SUORE CARMELITANE - GRANDE CENA AL RISTORANTE "IL MORO" SUL MARE.

SABATO 6 OTTOBRE: VISITA ALLE BASILICHE DI SAN PAOLO, SAN GIOVANNI IN LATERANO E S. MARIA MAGGIORE.

SOSTA ALL'ISTITUTO DEL MASCHERONE PER IL PRANZO AL SACCO OFFERTO DALL'ORGANIZZAZIONE - VISITA AL SENATO - ALL'ALTARE DELLA PATRIA - COLOSSEO - ARCO DI COSTANTINO.

RIENTRO A FIUMICINO CON VISITA ALL'ATTERRAGGIO DEGLI AEREI. CENA E PERNOTTAMENTO.

DOMENICA 7 OTTOBRE: VISITA AGLI SCAVI DI PORTO ROMANO - VISITA ALLE NOSTRE PARROCCHIE - SANTA MESSA A SANTA PAOLA FRASSINETTI - SFIDA DI CALCETTO CON I MINISTRANTI DI S. PAOLA-

PRANZO IN ALBERGO - PARTENZA PER SIENA CON SOSTA A TERNI PRESSO LE CASCATE DELLE MARMORE.

ARRIVO A SIENA PREVISTO NON PRIMA DELLE 22.00

COSTO DI TUTTO: € 180.00 A PERSONA per almeno 40 paganti. **PER I BAMBINI AL DI SOTTO DEI 7 ANNI € 150.00** - Se ci saranno concessi sconti particolari ne usufruiranno le famiglie di almeno 4 componenti partecipanti.

Per la camera singola 20 euro in più.

Eventuali spese per visita ai musei sono escluse.

**PRENOTARSI ENTRO
E NON OLTRE IL 15 SETTEMBRE
CON ACCONTO DI 50.00 €.**